

Nel 2008 il fatturato delle associate è stato di 14 miliardi. Crescita del 7%

# Legacoop attende la crisi

*Andamento positivo per le coop ma il 2009 sarà difficile*

di **Cristiano Zecchi**

Il 2008 è stato positivo, ma il peggio deve ancora venire. Si dicono soddisfatti i vertici di Legacoop, con un fatturato da 14 miliardi di euro, un +7% rispetto lo scorso anno e un aumento degli assunti e delle cooperative aderenti all'associazione, lo scorso anno è andato bene. Il quadro economico di Legacoop Bologna viene tracciato da Ethel Frassinetti, direttore dell'associazione, che spiega però che nel 2009, con gli effetti della crisi che arriveranno a farsi sentire seriamente, qualche problema in più ci potrà essere. Sul 2008 l'unico segnale di crisi vera l'hanno sentita i 185 facchini per cui sono stati richiesti ammortizzatori sociali. A risentire delle turbolenze finanziarie saranno per lo più le cooperative di servizi, per effetto dei problemi del manifatturiero di cui sono fornitori, e le sociali (più che veder ridotte le commesse, ne vedono compromessa la marginalità) mentre quelle di consumo sono preoccupate dagli effetti durevoli di contrazione dei consumi. Nel 2008 i settori che hanno l'incremento maggiore sono stati quelli di "produzione e lavoro" (+18,6%) e quelle "sociali" (+17,9%). Le peggiori performance sono toccate ai "consorzi artigiani" (-12,8%) e "logistica e tra-



Ethel Frassinetti e Gianpiero Calzolari, direttore e presidente di Legacoop

sporti" (-3,8%). E se nel 2008 le costruzioni hanno registrato un +18,6% del valore della produzione, nella seconda metà del 2009 po-

trebbero dover ricorrere agli ammortizzatori. Qui, per effetto della drastica riduzione di bandi e il crollo di grandi investimenti, la ripresa

potrebbe non arrivare nel 2010. Inoltre, ha spiegato Rita Finzi, vicepresidente, nel settore «il ricorso alla finanza di progetto si scontra con il mondo della finanza: la riforma del credito auspicata anche Bankitalia non sta avvenendo». Situazione aggravata anche dal fatto che il mercato immobiliare, determinante per l'avvio di progetti in project financing, è di fatto all'impasse. Restano, tuttavia, i dati positivi del 2008 che il presidente Gianpiero Calzolari commenta con un relativo ottimismo. Analizzando un numero campione di coop, nel 2008 il valore della produzione è cresciuto del 7%, gli occupati a tempo determinato dell'1,4%, i soci cooperatori del 4%. Il valore della produzione si è così attestato a 14 miliardi, gli occupati stabili a 37.779, i soci a 1.173.742.

Calzolari promuove la nuova giunta

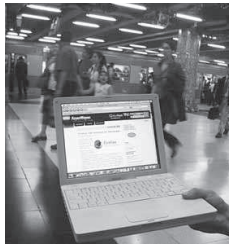
# «Stati generali? Non c'è fretta»

Soluzioni alla crisi? Gianpiero Calzolari, presidente di Legacoop Bologna, è chiaro: «Le banche si facciano carico di una crisi, avendone provocato una buona parte», ma anche il superamento del patto di stabilità chiesto dal sindaco Flavio Delbono potrebbe liberare anche «piccole disponibilità, là dove ci sono, che renderebbero più vivace il mercato, bloccate ora da una procedura inadeguata al momento». Quanto al rapporto con la nuova giunta comunale, Calzolari ha det-

to d'aver accolto positivamente la recente rivisitazione delle deleghe. «C'è un clima di reciproca disponibilità vera che non respiravamo solo un anno fa, e credo molto dipenda dalla dimensione della crisi» ha aggiunto Calzolari, spiegando che l'ipotesi di convocazione degli «Stati generali» della città può attendere che si avvii la macchina comunale. «Consiglierei di prendere il tempo che serve per far sì che sia una partenza vera», conclude il numero uno di Legacoop.



## Due guru dei new media Marketing con Facebook Incontro di BolognaIN



BolognaIN conclude il suo ciclo di incontri prima delle vacanze con il minitalk Fare Marketing con Facebook. L'argomento porterà a Bologna due tra i massimi esponenti del social network italiani: Luca Conti, in anteprima, parlerà del libro che sta per pubblicare su «Come fare business con Facebook». Luca è consulente per l'uso avanzato dei social media in chiave marketing e comunicazione. Cura numerosi blog, tra i quali quello che lo ha fatto conoscere, Pandemia.info. Vincenzo Cosenza è apprezzato autore dell'Osservatorio Facebook italiano e della Mappa Mon-

diale dei Social Network. Recentemente ha tradotto «La Bibbia del Marketing su Facebook» di Justin Smith. Capire, l'essenza delle relazioni che alimentano i social network diventa un'arma importantissima in mano agli strateghi del marketing. BolognaIN, la business community, che organizza l'evento, è lei stessa il risultato di un social network. L'incontro sarà sempre sotto la veste informale, che contraddistingue gli eventi della Business community, e tutto inizierà questa sera dalle 19,00 al Kristal in via Fioravanti - sede nuovo Comune di Bologna.

### L'INTERVENTO

## Sanatoria per le badanti irregolari

di **Bruno Pizzica\***

Le famiglie sono sole. Questo il dato che emerge con forza dal gran parlare di questi giorni, sulla questione badanti/sanatoria. Il tema è stata affrontato da tutti i punti di vista: non da quello delle famiglie che utilizzano le badanti, del perché sono costrette a farvi ricorso, del contributo concreto che danno ad un sistema di welfare all'acqua di rose, dei problemi che affrontano. Nulla sull'angoscia che vivono, una volta di più in questi giorni. Il decreto che il governo sta definendo comporta passaggi non indolori (oltre che operare una discriminazione inaccettabile tra clandestini utili e gli altri) e non parte da un assunto essenziale: lo stato di necessità da cui origina il fenomeno, due angosce comuni che non trovano altra risposta. Un anziano non autosufficiente, debole, sovraesposto, da guardare 24 ore al giorno; una persona arrivata in Italia clandestinamente, che cerca un lavoro, una casa, una vita. Due debolezze che si incontrano, abbiamo detto più volte e che non sono in condizioni di fare troppe distinzioni: troppo forte è il bisogno, troppo debole la risposta dei servizi. Prendiamo Bologna: si calcolano in città almeno 7/8.000 badanti irregolari; gli anziani assistiti nelle strutture residenziali sono più o meno 1.500 e la lista di attesa per l'accesso sfiora le 1.000 unità; l'assistenza domiciliare pubblica è garantita ancora sulla base di standard e di modelli organizzativi vecchi di 12 anni che prevedono l'erogazione di 4 ore medie settimanali a soggetto; le tariffe per i servizi sono più alte del 20% rispetto alla media regionale; l'investimento su forme nuove di servizi, come gli appartamenti protetti, è residuale; gli sportelli sociali operativi da alcuni mesi non hanno marcato alcun cambio di passo nelle procedure di accesso e nella presa in carico delle per-

son... il tutto con 32.000 ultraottantenni che vivono soli per i due terzi e della maggior parte dei quali, nulla si sa, nonostante progetti meritori, quali l'E-care: come vivono, quali relazioni hanno, quali criticità. Ecco perché abbiamo bisogno delle badanti che le assurde disposizioni del Governo costringono alla clandestinità e alla irregolarità. Se non si parte da qui, si commetteranno errori fatali. Il decreto che il Governo prepara per la regolarizzazione prevede per le famiglie: 1) un contributo forfettario di 500 euro; 2) gli interessi sui contributi previdenziali non versati oltre gli ultimi tre mesi; 3) l'immediata regolarizzazione del rapporto di lavoro. Tradotto, vuol dire che una famiglia con la badante per la nonna non autosufficiente, sarà chiamata ad una procedura complessa che le costerà diverse centinaia di euro a fondo perduto e quindi 4/500 euro al mese di spesa in più. Inoltre la sanatoria non interviene sulle condizioni contrattuali relative alla situazione "irregolare": ne consegue che, una volta regolarizzate, le lavoratrici potranno aprire una immediata vertenza per la regolarizzazione ex ante anche del rapporto di lavoro: tfr, tredicesima... E le famiglie sole, consegnate a se stesse. Noi pensiamo sia necessario un doppio intervento: la sanatoria nazionale deve sanare l'irregolarità nel suo complesso e per entrambi i soggetti coinvolti e da lì deve ripartire un nuovo e regolare rapporto di lavoro; l'Istituzione locale deve prevedere un aiuto concreto alle famiglie con minor reddito per "reggere" l'impatto della procedura prevista dal decreto ovvero deve mettersi in condizione di rispondere al bisogno ben oltre gli attuali numeri (e temo non sarà facile). Non c'è gran tempo da perdere: attendiamo un colpo dalla nuova Giunta della città.

(\*Segretario Spi-Cgil Bologna)

Torna l'Onda, oggi il Tribunale di Torino decide sulla scarcerazione

## Mega striscione in via Rizzoli e volantinaggio dall'Asinelli

Alla vigilia dell'udienza che si terrà oggi al Tribunale del Riesame di Torino per discutere della scarcerazione degli studenti arrestati il 6 luglio per gli scontri del 19 maggio, l'Onda di Bologna mantiene alta l'attenzione sui quattro ragazzi di collettivi Crash e Copriote Lab che sono alla Dozza da dieci giorni. Dopo una settimana di iniziativa (dall'occupazione al Rettorato ai blocchi strada-

li al corteo), anche oggi gli attivisti l'Onda bolognese si sono dati da fare: in via Rizzoli, nel tardo pomeriggio, hanno attaccato uno striscione lungo 30 metri: «L'Onda non si arresta, liberi tutti!». In contemporanea, poi, alcuni attivisti hanno messo in scena un volantinaggio particolare, facendo cadere dalla Torre Asinelli una cascata di fogli. Se dalle 19 l'appuntamento è per un aperitivo

benefit ai giardini San Leonardo di via Belmeloro (lo scopo è sempre quello di raccogliere fondi per le spese legali), i ragazzi si sono organizzati anche per la giornata di domani: una delegazione partirà alla volta di Torino, dove ci sarà un presidio fuori dal Tribunale del Riesame (l'udienza è alle 10.30), intanto altri faranno un presidio simbolico al Tribunale di Bologna sempre dalle 10.30. Intanto, sul web continuano ad aumentare gli appelli per la scarcerazione dei 21 studenti arrestati: oltre a quello già diffuso ieri e firmato da quasi 400 docenti e ricercatori di Atenei italiani e stranieri, ce n'è anche un altro («lettera aperta contro l'operazione Rewind») che sta girando nel mondo intellettuale. Tra le altre ci sono le firme di Dario Fo, Franca Rame, Gianni Vattimo, Sabina Guzzanti. La speranza dei ragazzi dell'Onda è che il Tribunale di Torino decida per la scarcerazione di tutti i ragazzi arrestati. Per il verdetto, i giudici del Riesame hanno cinque giorni di tempo, ma l'auspicio è quello che la decisione sia rapidissima.



Una manifestazione dei ragazzi dell'Onda